

[la svolta 2001]

## Lastre e porfido Il nuovo corso ha fatto flop

■ Era il 2001 quando il sindaco leghista **Lorenzo Bodega** diede il via alla riqualificazione di viale Turati. Porfido e lastroni che dovevano essere il salto di qualità: tutta un'altra cosa rispetto all'asfalto.

Nel 2002 l'inaugurazione in grande stile e il taglio del nastro per il tratto centrale, dove furono posate le prime lastre marroni di granito, riducendo la carreggiata e realizzando uno spazio più ampio per i pedoni.

Per viale Turati si stava aprendo una nuova epoca. Di lì a poco le prime difficoltà: il porfido non stava al suo posto, ballava, e addirittura schizzava via al transito delle auto.

Un incubo per i pedoni, ma anche per motociclisti e ciclisti che rischiavano di finire a terra.

Le lastre, non pensate per una strada ad alto transito come viale Turati, con il passaggio di camion e pullman, ben presto divennero un incubo per gli automobilisti.

E così mentre continuavano i lavori di completamento del boulevard, già si doveva intervenire per risistemare il primo tratto.

Nel 2003 le lastre sul ponte del Gerenzzone vengono sistemate, e tre anni dopo rimesse a nuovo con alcune sostituzioni. Tutto inutile. In tempi più recenti si passa all'asfalto. E lunedì anche il tratto compreso dal ponte del Gerenzzone fino all'incrocio con via Belvedere sarà chiusa per la riqualificazione.

Si toglierà il porfido e si metterà l'asfalto. L'intervento costerà 50 mila euro, che vanno ad aggiungersi ai 30 mila già usciti dalle casse comunali per il tratto tra il ponte e via Col di Lana in asfalto rosso. Asfalto che poi non ha retto ed è stato cambiato con quello nero a spese dell'azienda appaltatrice.

Dopo dieci anni si torna al punto di partenza: si torna all'asfalto nero. Un ritorno alle origini costato parecchio sia in denaro che in problemi alla viabilità.



### LE TESTIMONIANZE

Dall'alto, da sinistra a destra Walter Perego, Fortunato Micali, Davide Micali, Angelo Dozio, Irene Boeri, Pietro Ratti

### [LAVORI DI ASFALTATURA]

# In viale Turati, stufi e scontenti

«Non è mai finita: in ballo da dieci anni. Speriamo almeno sia la volta buona»

■ Punto a capo. Dopo dieci anni il porfido sparisce e torna il vecchio asfalto. Non c'è pace in viale Turati. Residenti e commercianti sono esasperati: stanchi di essere continuamente ostaggi dei cantieri.

La prossima sarà una settimana di passione. Da lunedì mattina alle 8 fino a alle 19 di venerdì 29 ottobre, il tratto tra via Belvedere e il ponte sul Gerenzzone resterà completamente chiuso al traffico, con tutti i disguidi che ne deriveranno. Il pullman seguirà un percorso alternativo e il traffico sarà dirottato su via santo Stefano e via Petrarca, con una serie di incolonnamenti previsti già fin d'ora.

La notizia della chiusura lascia perplessi i più: sia chi sul viale ci abita, sia chi ci lavora.

«È assurdo. Da dieci anni siamo un cantiere aperto, un disagio dopo l'altro, il peggio è che la zona non è migliorata - sbotta **Arturo Bini** -. Potrei anche capire i disguidi temporanei per avere un bel risultato, per avere un bel viale, in realtà siamo messi proprio male».

A lui fa eco **Pietro Ratti**, edicolante. «Dieci anni fa, avevo rilevato l'attività da due mesi, mi sono trovato nel mezzo del cantiere con un notevole danno economico. Nessuno si fermava e la viabilità era caotica. Mi auguro che i lavori in programma siano fatti con criterio e soprattutto che siano veloci. Basta chiudere un tratto del viale per trovarsi nel caos. E col caos i clienti scappano».

Per molti il problema è proprio questo: «Mi auguro si tratti di un intervento veloce. Già siamo in un periodo critico, chiudere anche solo un tratto del viale vuol dire arrecare danni alle nostre attività, a tutto il viale - sottolinea **Irene Boeri** del negozio Tocco magico -. Speriamo bene».

A differenza di quanto si possa credere l'asfalto piace più del porfido, di quei cubetti che avrebbero dovuto essere il simbolo del viale. «Meglio l'asfalto - assicura **Angelo Dozio**, car-

tolai - . L'asfalto è più semplice da tenere pulito. Il porfido è sicuramente bello ma richiede tanta manutenzione, ho notato che anche a Milano in alcune zone stanno tornando al classico asfalto nero».

Nero, e non rosso come molti si aspettavano. «È un continuo su e giù, prima c'era l'asfalto, poi hanno messo i cubetti di porfido, adesso rimettono l'asfalto, poi tra qualche tempo troveranno un'altra idea. Non hanno capito che la gente è stanca di tutta questa confusione, e di tutti questi soldi buttati - sbotta **Maria Lucia Gadini** -. Frequento parecchio viale Turati anche se non ci abito, ed è un incubo: non ci sono i posteggi, tante auto in mezzo alla strada e continui lavori in corso».

**Valter Perego** preferisce l'asfalto: «Importante è che sia sicuro e che non si debbano fare continui interventi di ripristino, il porfido ha richiesto spesso manutenzione costosa. Chiediamo solo di non

avere difficoltà viabilistiche». Quella chiusura che fa paura a tanti: «La chiusura per noi sarà un problema, i clienti scappano altrove - rimarca **Davide Micali**, fruttivendolo -. Chiudere anche solo un tratto del viale vuol dire metterci nelle difficoltà». Ma non solo: «Già non ci sono parcheggi, già abbiamo difficoltà varie, penso ai camion che dovranno rifornirci, saranno disagiati - aggiunge **Fortunato Micali** -. Tutti i commercianti di questa zona rischiano una caduta degli affari».

Eppure i lavori vanno fatti. «Sono dieci anni che mettono e tolgono, e non sono ancora arrivati ad una soluzione - fa notare **Angelo Corti** -. Tanto pagano i cittadini». Cittadini arrabbiati come **Alberto Bonacina**. «Cambiano gli amministratori, cambia la pavimentazione. Prima c'era la Lega che voleva il porfido, adesso c'è il centro sinistra che mette l'asfalto. I prossimi cosa faranno? Terza battuta?».

**Paola Sandionigi**



ADDIO PORFIDO Da lunedì i lavori di asfaltatura

### [IL PROGETTO DEL POLITECNICO]

## La barca-laboratorio domani in consiglio

*L'annuncio dell'assessore Volonté: «Voteremo un piano di sviluppo per la nautica»*

■ Un laboratorio del politecnico sul lago. Si chiama Lecco Innovation Hub e sarà realizzato dal Politecnico di Milano sede di Lecco sulla nautica. E anche, naturalmente, sulla vela, argomento principe della presentazione della storica regata velica organizzata dalla Canottieri. È il "fuori programma" della presentazione dell'Interlaghi annunciato a sorpresa dall'assessore al turismo **Armando Volonté**. «Lunedì - ha spiegato l'assessore - sarà votato in consiglio un piano di sviluppo che prevede anche la creazione di una barca-laboratorio ancorata alla piattaforma a lago, che sarà anche una costruzione molto moderna e simbolica, che si occuperà di ricerca sulla nautica».

Volonté ha proseguito: «Arrivando a Lecco, ci sarà dunque un polo d'eccellenza, il cervello, l'input per il futuro della vela che però non vogliamo solamente rendere funzionale alla ricerca, ma aperto a tutti coloro i quali,

come me, di vela e nautica sono un po' a digiuno. Vedo questo laboratorio aperto al sabato e alla domenica con un percorso guidato per tutti. Così da renderlo anche un richiamo turistico accanto alla Canottieri. In questo senso ci troviamo in perfetta sinergia con l'ente provinciale: meno convegni e più atti concreti per lo sviluppo del turismo nel nostro territorio». Il progetto è inserito in quello, più ampio, del piano di sviluppo triennale che dovrebbe essere approvato proprio lunedì sera in commissione dopo essere stato già approvato in Giunta e in Commissione, con uno stanziamento di 1,3 milioni di euro (ampiamente trattato su queste colonne nei giorni scorsi).

I soldi non ci sono ancora, in verità, tranne 525mila euro già stanziati, ma lunedì si voterà appunto l'intenzione di trovare tutti i denari rimanenti. Si tratta, insomma, di un atto di indirizzo molto importante di cui 250mila

euro saranno dedicati a questo nuovo laboratorio galleggiante. Il Lecco Innovation Hub sulla ricerca sulla nautica dovrebbe essere un progetto molto concreto frutto del protocollo d'intesa tra Camera di Commercio, Politecnico di Milano, sede di Lecco, e Cnr (centro nazionale per le ricerche) per questo pacchetto di proposte di investimento per la tecnologia sulle imprese e sul capitale

umano e, naturalmente, per rilanciare la ricerca. 525mila euro, come detto, sono stati previsti già per il 2011 e gli altri dovranno essere trovati e impiegati nel corso dei prossimi due anni.

Le prossime Interlaghi, insomma, potrebbero essere effettuate partendo proprio accanto a uno dei laboratori più innovativi e interessanti sulla nautica esistenti in Italia.

**Marcello Villani**



### COMUNICATO STAMPA

ACEL Service:

24 ottobre apertura posticipata uffici per assemblea sindacale

ACEL Service informa la spettabile clientela che per assemblea sindacale il giorno lunedì 24 ottobre gli uffici e gli sportelli aziendali resteranno chiusi con le seguenti modalità: Lecco dalle 8.30 alle 9.30, Oggiono l'intera mattinata, mentre Calolziocorte e Merate saranno regolarmente aperti. Nella medesima giornata sarà garantito il servizio di erogazione del gas.

Lecco, 19 ottobre 2011